

Depositato in udienza il 18/9/2006
IL GIUDICE
Dott. Paolo Micheli



Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale Anticrimine
Servizio Polizia Scientifica

Unità per l'Analisi del Crimine Violento

Oggetto: p.p. nr. 9066/07 R.G.N.R. relativo all'omicidio di:

- **KERHER Meredith Susanna Cara** nata a Londra il 28 dicembre 1985

Fatto accaduto in Perugia il 1 novembre 2007.



Laboratori dell'UACV coinvolti:
Laboratorio Analisi Scena del Crimine
Laboratorio Esame della Scena del Crimine
Laboratorio di Analisi delle Informazioni

In merito all'omicidio della cittadina inglese Kercher Meredith Susanna Cara, avvenuto a Perugia l'1 novembre 2007, al fine di pervenire ad una ricostruzione delle dinamiche dell'evento criminoso, che meglio possa avvicinarsi alla realtà dei fatti, è stata realizzata un'analisi dettagliata della documentazione acquisita nella fase dei sopralluoghi.

La citata analisi è stata integrata dai risultati di laboratorio al fine di avere il necessario quadro scientifico di riferimento.

Gli elementi raccolti hanno consentito acquisire indizi di valutazione circa una possibile dinamica dell'evento compatibile con il complesso degli elementi raccolti ed utile per individuare ulteriori elementi circostanziali al reato contestato.

1. L'Esame e l'Analisi della Scena del Crimine

L'analisi della scena del crimine ha assunto, come elementi oggettivi di valutazione, le seguenti attività:

- Esame e analisi delle fotografie relative al sopralluogo effettuato da personale del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine, unitamente a personale del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica di Perugia in data 2 novembre 2007, presso l'abitazione sita in via della Pergola 7 in Perugia;
- Esame e analisi delle fotografie relative al sopralluogo effettuato da personale del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine, unitamente a personale del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica di Perugia in data 3 e 4 novembre 2007, presso l'abitazione sita in via della Pergola 7 in Perugia;
- Esame e analisi delle fotografie relative al cadavere di Kercher Meredith, effettuate in sede autoptica in data 4 novembre 2007;
- Esame e analisi delle fotografie relative al sopralluogo effettuato da personale del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine presso l'abitazione di Sollecito Raffaele, in data 13 novembre 2007;
- Esame e analisi delle fotografie relative al sopralluogo effettuato da personale del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine, unitamente a personale del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica di Perugia in data 18 dicembre 2008, presso l'abitazione sita in via della Pergola 7 in Perugia.

La posizione della vittima al momento dell'aggressione

Sull'anta destra dell'armadio guardaroba bianco ad ante scorrevoli si riscontra, ad un'altezza di circa 50 cm dal pavimento, una notevole concentrazione di tracce di sostanza ematica. E' ragionevole supporre che, al momento dell'aggressione, la vittima si trovasse inginocchiata, o in una posizione simile, di fronte allo stesso armadio. La donna si sarebbe poi trascinata, (o sarebbe stata trascinata dall'aggressore o dagli aggressori) sul pavimento, fino alla spalla interna sinistra dello stesso mobile, per essere rinvenuta successivamente cadavere in quello stesso luogo (tale considerazione viene desunta dalla presenza delle evidenti striature insanguinate). Tale ipotesi ricostruttiva trova conferma, altresì, da un punto di vista tecnico scientifico, dai risultati della relazione tecnica relativa al B.P.A. (Blood Pattern Analysis), effettuata dal D.T.P. Fisico Dr. Francesco Camana, a seguito del sopralluogo del 18 dicembre 2007.

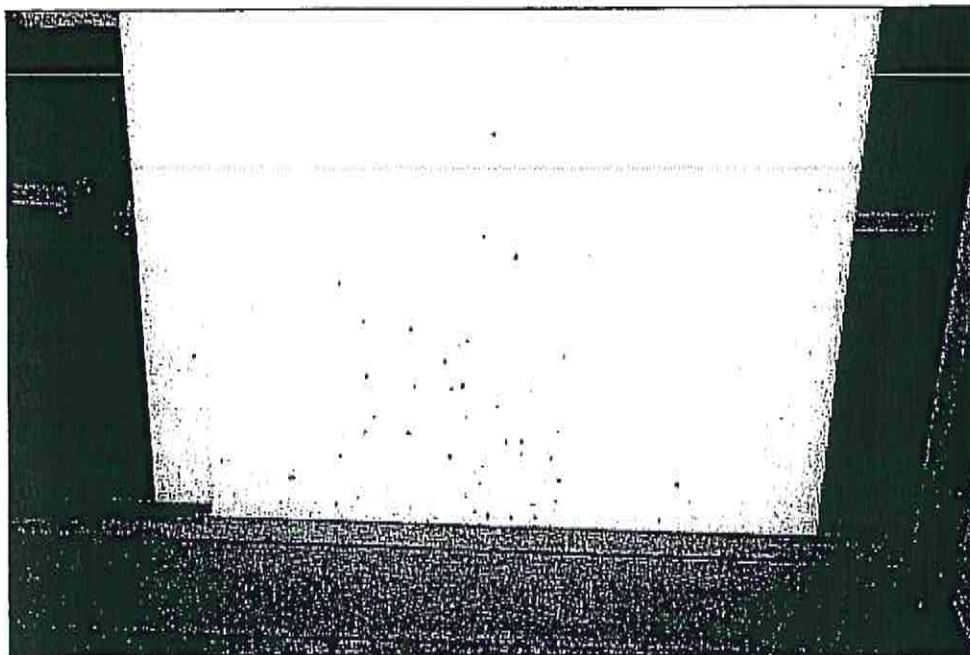


Fig 1 - L'anta dell'armadio interessata dagli schizzi di sostanza ematica

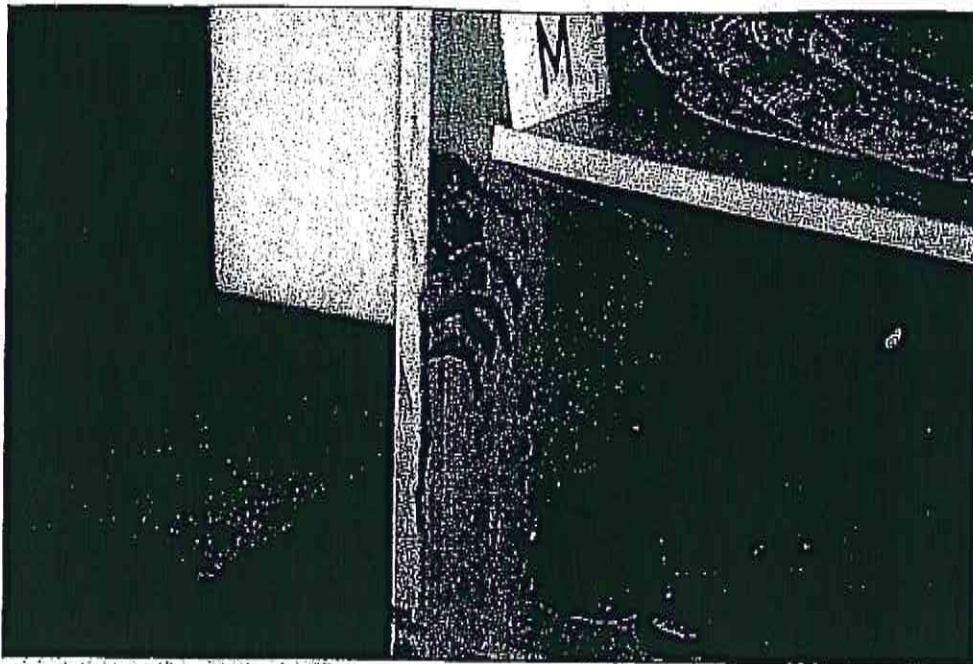


Fig 2 – Le striature di sostanza ematica sulla parete interna dell'armadio guardaroba

Le mani della vittima

Sulla mano sinistra della vittima è possibile notare numerose macchie di sangue ed, in particolare, un imbrattamento più copioso sull'estremità del dito indice della stessa mano. La circostanza descritta induce a ritenere che la mano della vittima si trovasse in prossimità della ferita al momento in cui il colpo è stato inferto ovvero, sia stata portata nella posizione ipotizzata, qualche istante dopo. Tale considerazione può far ritenere che il soggetto che costringeva la vittima all'immobilità, subito dopo il colpo, inferto verosimilmente da un'altra persona, abbia abbandonato la presa e la donna sia riuscita, contestualmente, ad avvicinare la mano sinistra sul punto della ferita. E' significativo osservare che la mano destra della donna non risulta interessata dalla stessa tipologia di imbrattamento. Non può escludersi, pertanto, che il braccio destro della vittima sia rimasto oggetto di presa da parte dell'aggressore che, così facendo, avrebbe trattenuto il corpo della donna fino al momento della caduta in terra.

Fig 3 – Gli schizzi di sostanza ematica presenti sulla mano sinistra



Fig 4 – La mano destra della vittima

Fig. 5 – La parte interna della mano destra

La felpa azzurra, la maglietta bianca e l'imbrattamento della zona mammaria

L'osservazione, in sequenza, delle immagini della felpa di colore azzurro, della maglietta di colore bianco indossata dalla vittima, della tipologia di imbrattamento della zona mammaria della vittima, nonché del reggiseno, consentono di sviluppare ulteriori importanti valutazioni. In primo luogo occorre soffermare l'attenzione sulle caratteristiche dell'imbrattamento della citata felpa. Quest'ultima, infatti, appare essere maggiormente intrisa nella parte destra, ossia in corrispondenza della lesività più grave inferta alla vittima dell'aggressione.

Tale aspetto costituisce un riscontro circa la possibilità che l'indumento in questione fosse indossato al momento del fatto delittuoso. Ulteriori osservazioni inducono a ritenere che l'indumento fosse arrotolato verso il collo e che la chiusura lampo fosse aperta. Deve, altresì, presumersi che la felpa citata sia stata in un secondo momento sfilata dal corpo della vittima che la portava ancora indosso.

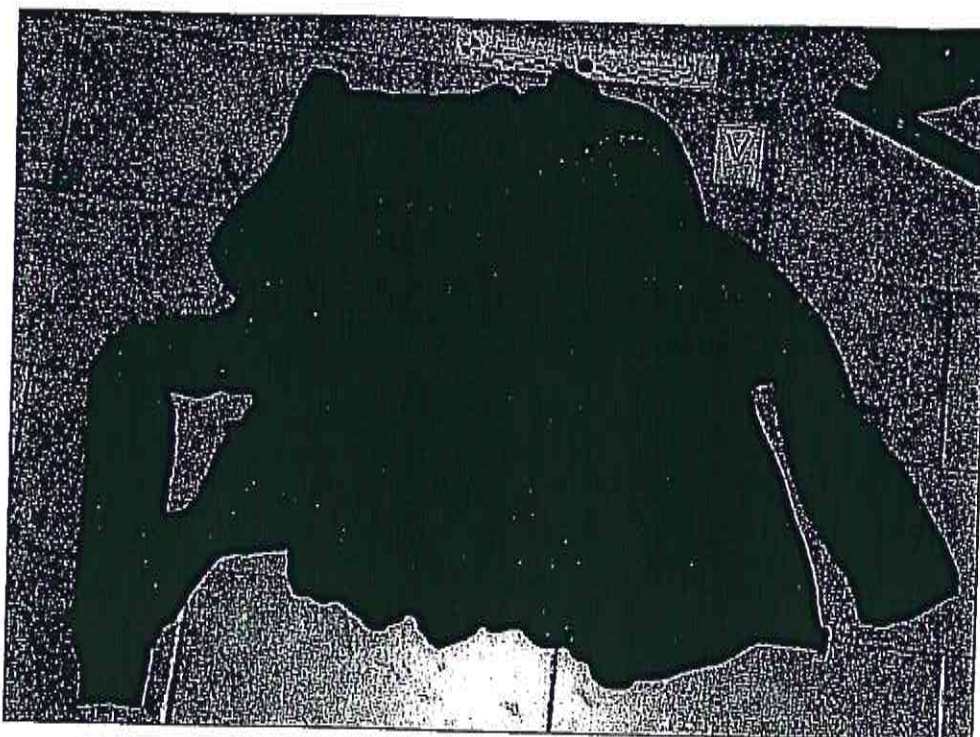


Fig 6 - La felpa vista anteriormente

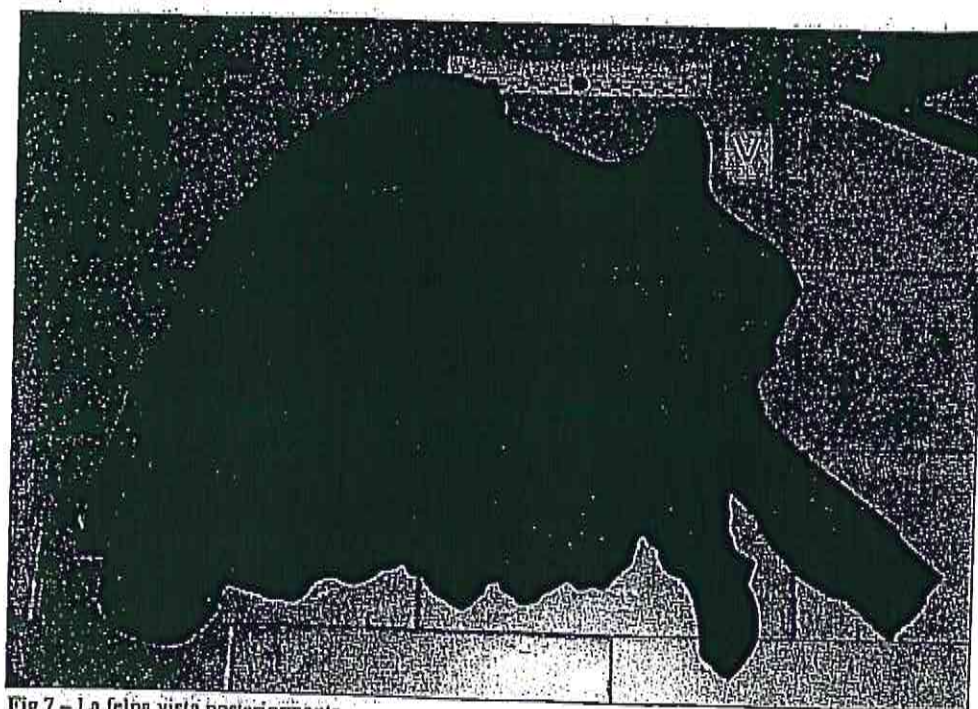


Fig 7 - La felpa vista posteriormente

E' ragionevole ritenere che anche la maglietta di cotone, indossata dalla vittima fosse, al momento del fatto criminoso, arrotolata verso il collo. Ciò si desume sia dallo stato del rinvenimento del cadavere che dalla tipologia d'imbrattamento riscontrata sulla maglietta stessa.

Fig 8 – La maglietta indossata dalla vittima

Gli evidenti spruzzi di sangue rilevabili sulla parte centrale del seno consentono di sviluppare la seguente argomentazione. Nel momento in cui è stato inflitto il colpo, il seno era coperto dal solo reggiseno mentre la felpa e la maglietta di colore bianco erano arrotolati verso le spalle.

Fig 9 – Gli schizzi di sostanza ematica presenti sul seno della vittima

Il reggiseno della vittima

Il reggiseno della vittima è stato rinvenuto vicino ai piedi del cadavere, entrambe le spalline e la fascia di chiusura appaiono all'osservazione tagliate di netto. Sulle coppe del reggiseno e sui seni della vittima sono presenti numerose tracce di sangue. Il reggiseno, pertanto, era sicuramente indossato dalla vittima prima che l'azione violenta posta in essere dall'aggressore ne provocasse lo spostamento consentendo, in tal modo, agli spruzzi di sangue di imbrattare quella parte del corpo. Dall'esame delle immagini relative al reggiseno della vittima è emersa la mancanza di una parte del sistema di aggancio. Tale elemento, situato nei pressi della trapunta usata per coprire la vittima, è stato repertato durante il sopralluogo del 18 dicembre 2007.



Fig. 10 - Il reggiseno così come rinvenuto

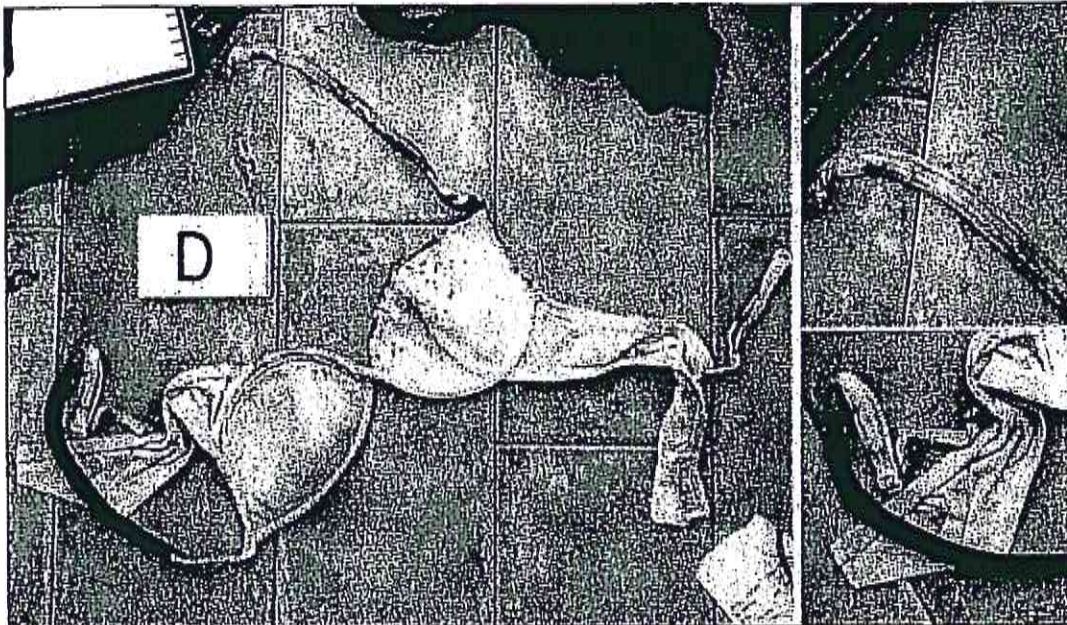


Fig. 11 - Particolare del reggiseno e delle spalline tagliate di netto

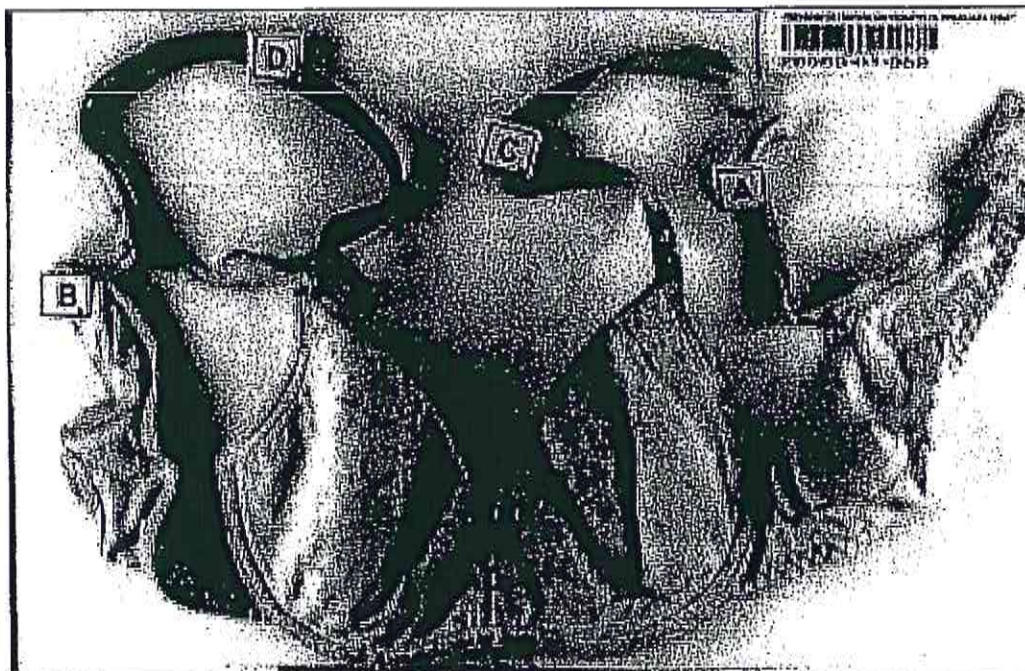


Fig 12 - Le coppe del reggiseno interessate dagli schizzi di sostanza ematica

Fig 13 – La posizione della maglietta al momento in cui veniva alzato il piumone che copriva il cadavere

Fig 14 – La parte centrale del seno interessata dagli schizzi di sostanza ematica



Fig 15 – Il lembo di tessuto con annessi i gancetti di chiusura tagliato dal reggiseno

I lividi presenti sulle braccia del cadavere

Dall'esame delle fotografie acquisite in sede autopsica è emersa, su entrambi i gomiti e sull'avambraccio destro del cadavere, la presenza di lividi da trattenuta riconducibili all'azione di una o più persone che in una o in più fasi della dinamica dell'evento interagiva/no in modo violento con le braccia della vittima. Tali lesività, infatti, sono in genere dovute alla rottura dei capillari sottocutanei a seguito di forti pressioni esercitate sulla zona interessata.

Fig 16- Il braccio destro della vittima

Fig 17 – Particolare dei lividi presenti sul braccio destro

Fig 18 – Il braccio sinistro della vittima

Fig 19 - Particolare dei lividi presenti sul braccio sinistro



Fig 20 - I lividi presenti sull'avambraccio destro

Fig 21 - Particolare dei lividi presenti sull'avambraccio destro

I lividi presenti nella regione sottomentoniera della vittima

Nella regione sottomentoniera della vittima sono ben evidenti alcuni lividi da trattenuta riconducibili all'azione violenta dell'aggressore.

Fig 22 – I lividi presenti nella zona sottomentoniera

Fig 23 - Particolare dei lividi presenti nella zona sottomentoniera destra

Fig 24 - Particolare dei lividi presenti nella zona soprastante la lesione principale

La borsa di Meredith rinvenuta sul letto

Sopra il letto presente sulla scena del crimine sono stati rinvenuti alcuni oggetti tra i quali alcuni libri ed una borsa in pelle, di proprietà della vittima. La citata borsa è stata rinvenuta aperta. Il letto è risultato essere privo sia delle lenzuola che del piumone. Questi ultimi sono stati poi rinvenuti sopra il cadavere. E' ragionevole ipotizzare che l'aggressore o gli aggressori, dopo aver usato il lenzuolo ed il piumone per coprire il cadavere abbiano riposizionato sopra il letto tutti gli oggetti rinvenuti nello stato descritto. La circostanza appare riconducibile ad un tentativo di sviamento delle indagini, anche in relazione al fatto che i telefonini e gli scontrini fiscali, rinvenuti sopra il cadavere ed in altre parti della stanza con l'intento di simulare una rapina (staging). E' significativo rilevare che sulla borsa in argomento, repertata nel sopralluogo del 18 dicembre u.s., sono state rinvenute tracce biologiche riconducibili al profilo genetico di Hermann Rudy GUEDE.

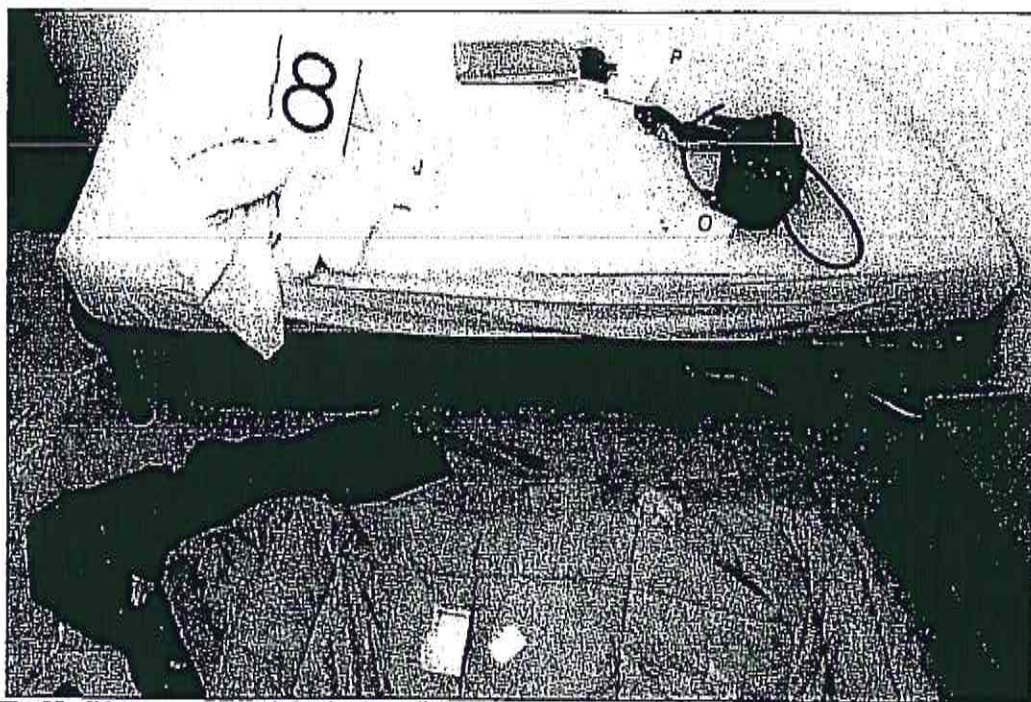


Fig. 25 – Il letto nella stanza di Kercher Meredith

Le impronte di coltello sul coprimaterasso

Sul coprimaterasso del letto, presente sulla scena del crimine, sono state rinvenute e repertate due tracce di presunta sostanza ematica, indicate rispettivamente con le lettere "J" e "O".

Esaminando l'immagine relativa ai due citati reperti (fig. 20), sono state notate alcune pieghe presenti sul coprimaterasso, convergenti verso la zona mediana del margine sinistro del materasso. E' stato rilevato che le macchie di sostanza ematica contrassegnate dalla lettera "O" disegnano sul coprimaterasso un'impronta riconducibile alla forma della lama di un'arma da taglio. Le successive elaborazioni grafiche, pur fornendo alcuni elementi di supporto a quanto ipotizzato, non hanno consentito di acquisire i necessari elementi di dettaglio. Le condizioni di rinvenimento del coprimaterasso e la citata traccia di sostanza ematica, correlata con la visione d'insieme della scena del crimine, cristallizzata dalle riprese effettuate con la camera sferica (Spheron), consentono di ipotizzare che uno degli aggressori, oltre a lasciare l'impronte dell'arma, possa essersi appoggiato sul letto.

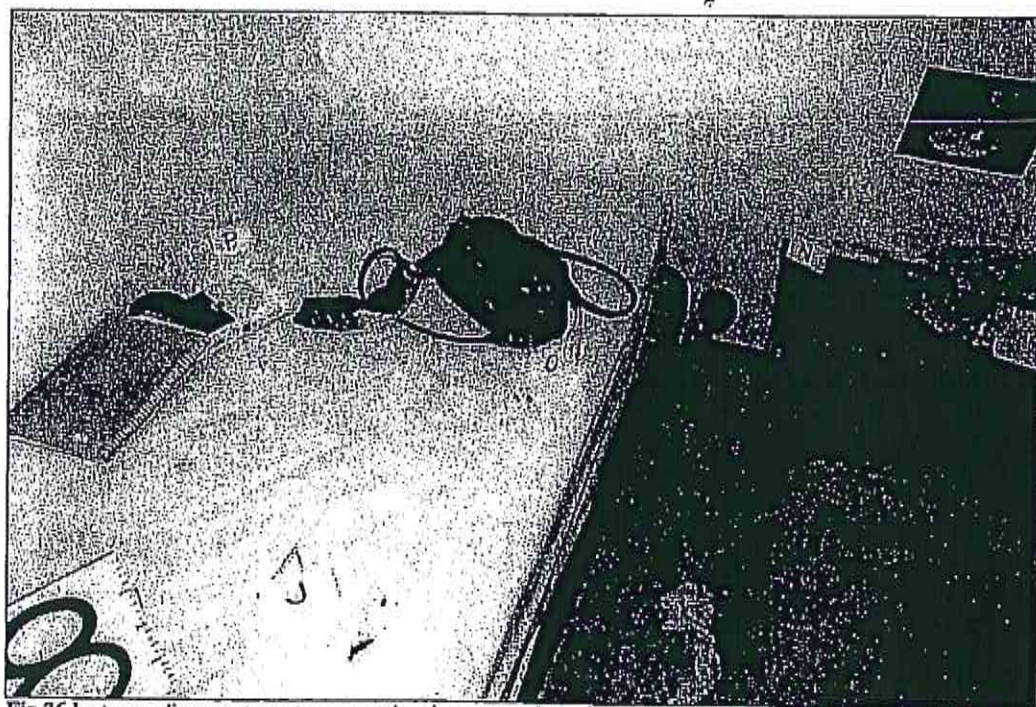


Fig 26 Le tracce di presunta sostanza ematica rinvenute sul coprimaterasso indicate con le lettere J e O

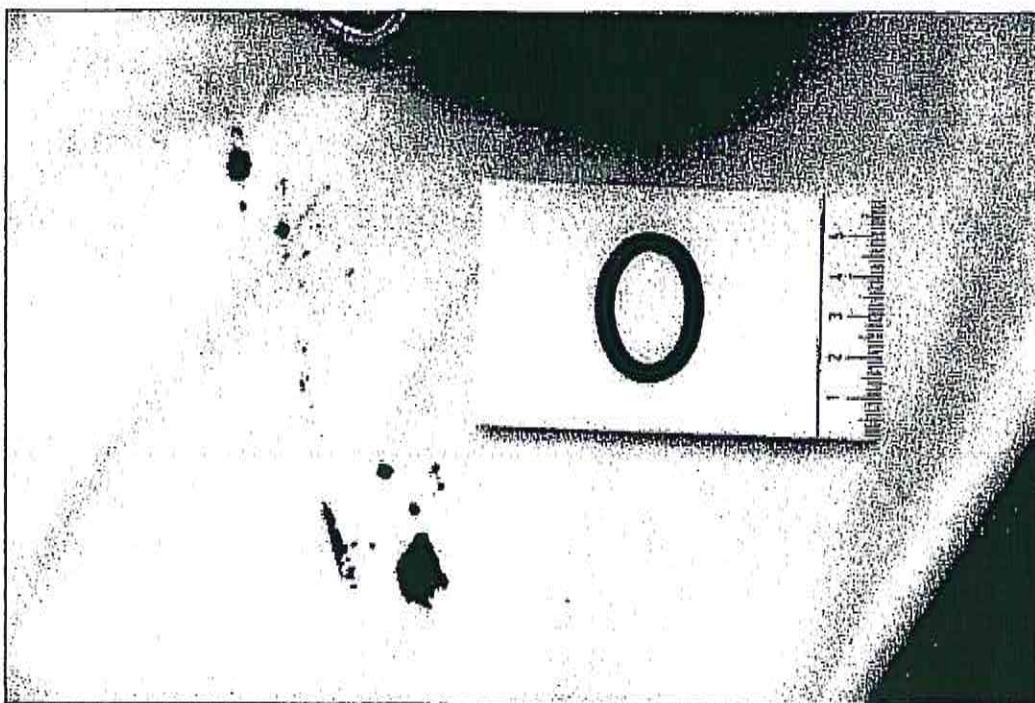


Fig 27 Immagine ravvicinata delle tracce di presunta sostanza ematica

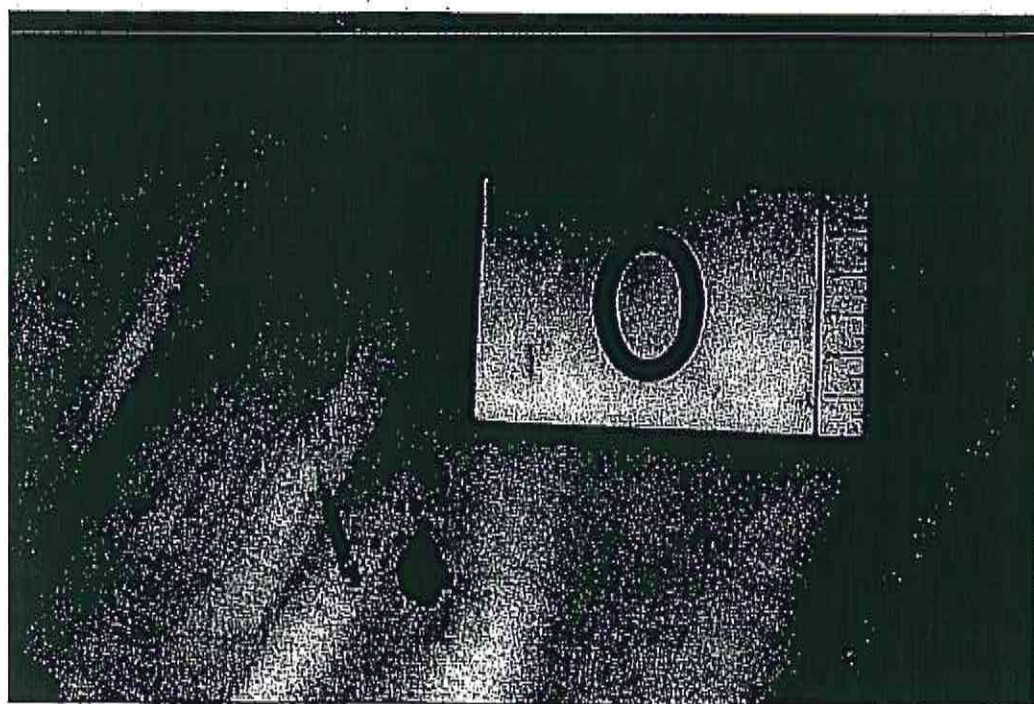


Fig 28 L'immagine precedente elaborata nei livelli di contrasto e colore



Fig 29 Sovrapposizione della lama di un coltello su di una parte delle tracce di presunta sostanza ematica



Fig 30 Sovrapposizione della lama di un coltello sulle altre tracce di presunta sostanza ematica

Le ferite da difesa sulla mano destra di Meredith Kercher

Nella regione palmare e sul pollice della mano destra della vittima sono state rinvenute alcune piccole soluzioni di continuo riconducibili a tipiche ferite da difesa. Probabilmente nella fase preliminare dell'azione omicidiaria o, contestualmente alla produzione di una delle ferite superficiali inferte al collo della vittima, la mano destra di quest'ultima è entrata in contatto, con la lama del coltello impugnato dall'offensore. La circostanza descritta da ultimo, posta in relazione con i lividi da trattenuta presenti sul gomito e sull'avambraccio destro della Kercher, inducono ad ipotizzare una azione di costrizione violenta da parte di più aggressori, anche al fine di impedire alla donna di opporsi alla lama dell'arma.

Fig. 31 La lesività presente sul pollice destro

Fig. 32 La lesività presente sul palmo della mano destra

La porzione di corridoio che va dalla camera di Meredith al bagno piccolo

Nella zona del corridoio che porta dalla stanza della vittima sino al piccolo bagno adiacente, non è stata rilevata la presenza di alcuna traccia di sostanza ematica. La correlazione di quest'ultima circostanza, con la presenza di una parziale impronta plantare di piede destro, privo di calzatura, intrisa di sostanza ematica, impressa sul tappetino di colore blu presente nel bagno, indica l'eventualità che qualcuno abbia ripulito il pavimento; ciò al fine evidente di cancellare ulteriori impronte. Tale considerazione ha trovato una significativa conferma nel corso del sopralluogo eseguito il 18 dicembre 2007. Il Luminol test, infatti, ha evidenziato la presenza di alcune tracce plantari di piedi, non calzati, presumibilmente intrisi di sostanza ematica, proprio nella porzione di corridoio compreso tra la stanza di Meredith Kercher a quella di Amanda Knox. L'esame comparativo della morfologia delle tracce di impronte plantari, disposta dalla competente Autorità Giudiziaria, ha condotto alle seguenti conclusioni:

- le impronte plantari rinvenute sul tappetino del bagno e quelle rinvenute nella stanza di Amanda Knox, sono morfologicamente compatibili con le impronte plantari di quest'ultima;
- le impronte plantari rinvenute nel corridoio antistante la stanza di Meredith Kercher, sono risultate morfologicamente compatibili con quelle di Raffaele Sollecito;

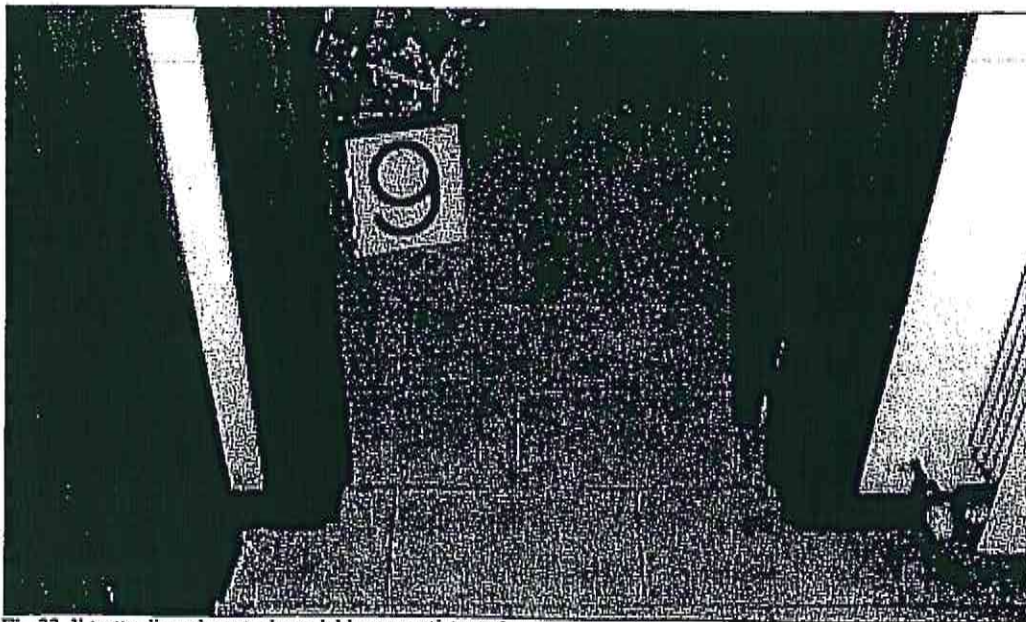


Fig.33 Il tratto di pavimentazione del bagno antistante la porta d'ingresso

Fig.34 L'impronta plantare presente sul tappetino

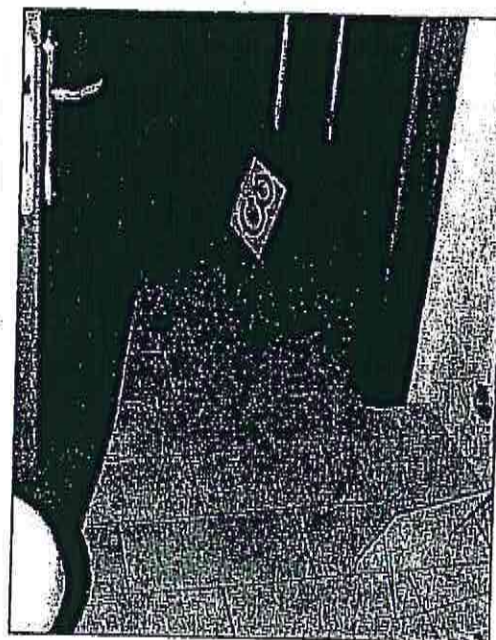


Fig.35 Il tratto di pavimento tra il tappetino presente nel bagno ed il corridoio

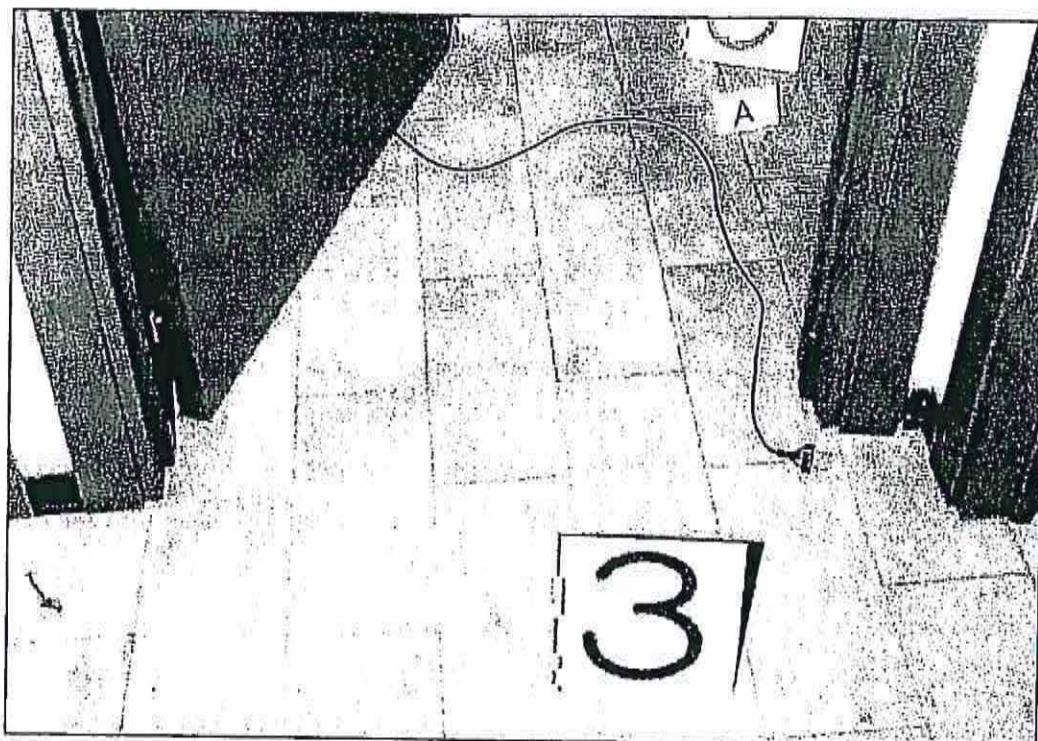


Fig.36 Il tratto di pavimento tra il corridoio e la camera da letto di KERCHER Meredith

Fig.37 Le due impronte palmari evidenziate con il lumino nel corridoio antistante la stanza di Meredith

La zona sottostante il letto

Dall'esame delle immagini effettuate nel corso dei sopralluoghi è emersa, nella zona sottostante la testiera del letto, la presenza di alcune tracce di sostanza ematica che, per la loro sede, consentono di stabilire con certezza che alcuni oggetti sono stati manipolati.

L'azione degli aggressori può essere ricondotta ad un'attività finalizzata allo sviamento delle indagini di polizia giudiziaria ovvero alla esigenza di ricercare e/o asportare alcuni oggetti dalla scena del crimine.



Fig.38 Le tracce di sostanza ematica rinvenute nella zona antistante il letto

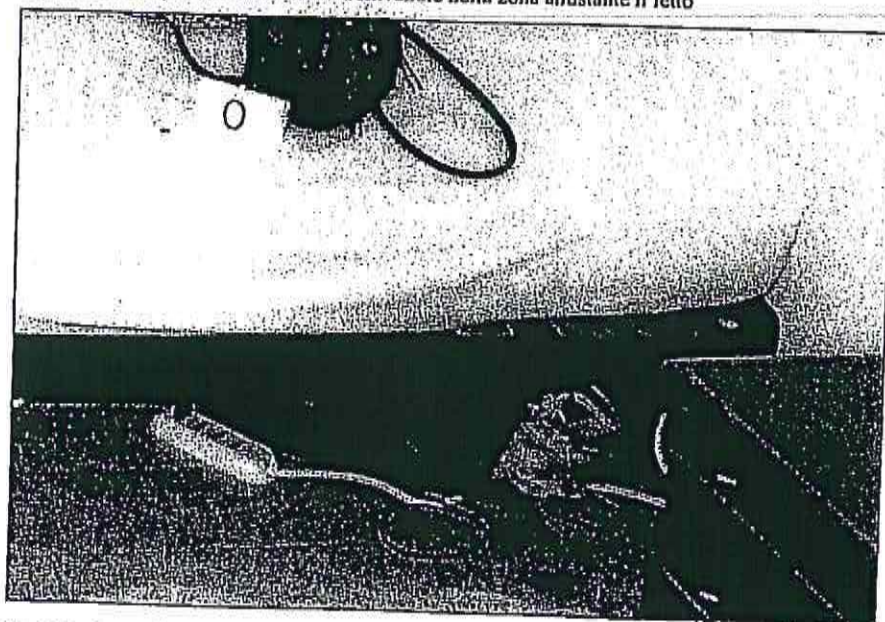


Fig.39 Le buste di carta e di plastica presenti nella zona sottostante il letto

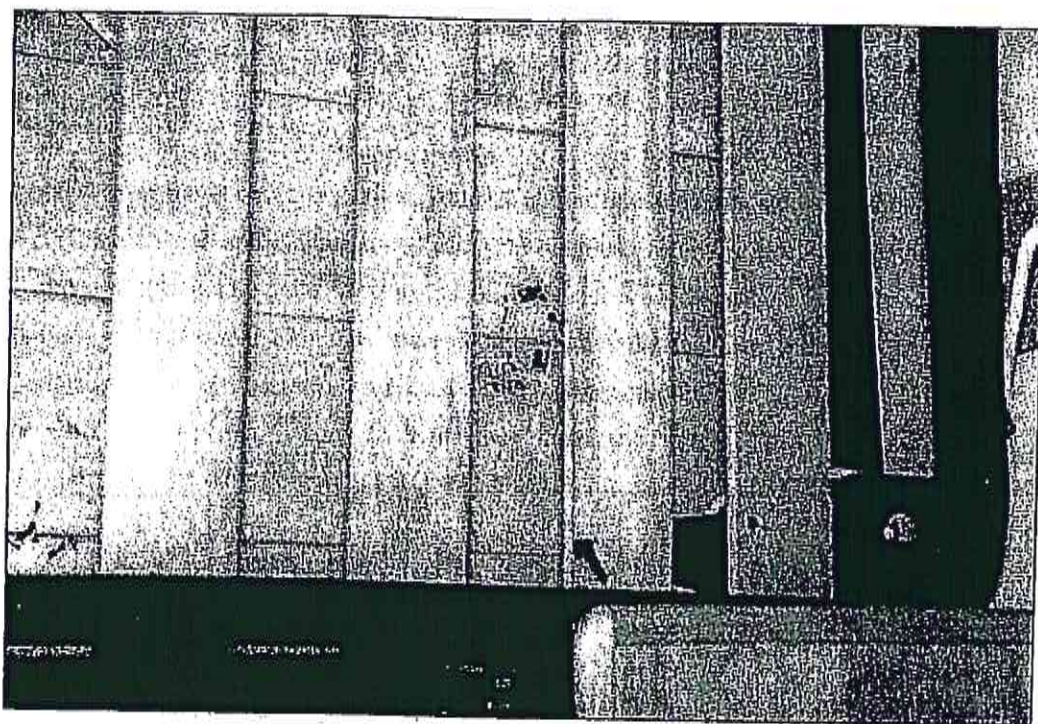


Fig.40 Le tracce di sostanza ematica rinvenute sulle doghe della rete e nella zona sottostante il letto

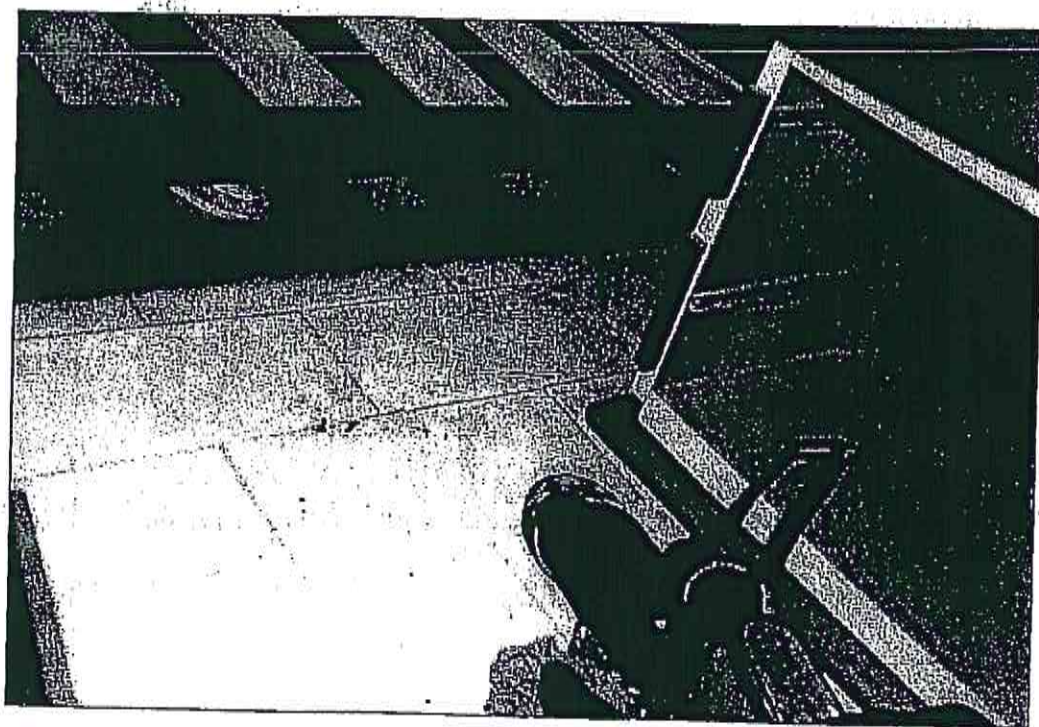


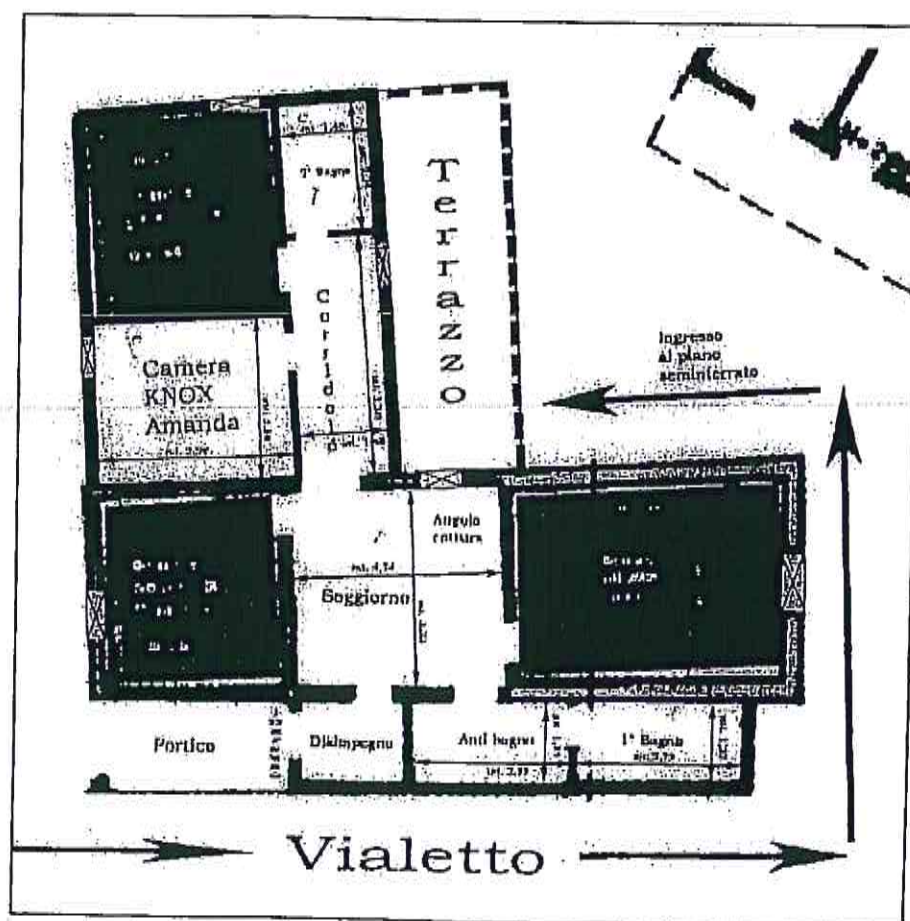
Fig.41 Altra visione delle tracce di sostanza ematica rinvenute nella zona sottostante il letto

Alterazione della scena del crimine

Una analisi approfondita, merita l'azione volta all'alterazione della scena del crimine (c.d. staging). Tale attività è emersa con chiarezza dall'esame del copioso materiale documentale a disposizione relativamente all'omicidio della cittadina inglese KERCHER Meredith Susanna Cara.

Si ipotizza, che tali alterazioni siano state compiute, sia sulla scena del crimine che in ambienti dell'abitazione, **non direttamente interessate dall'azione omicidiaria.**

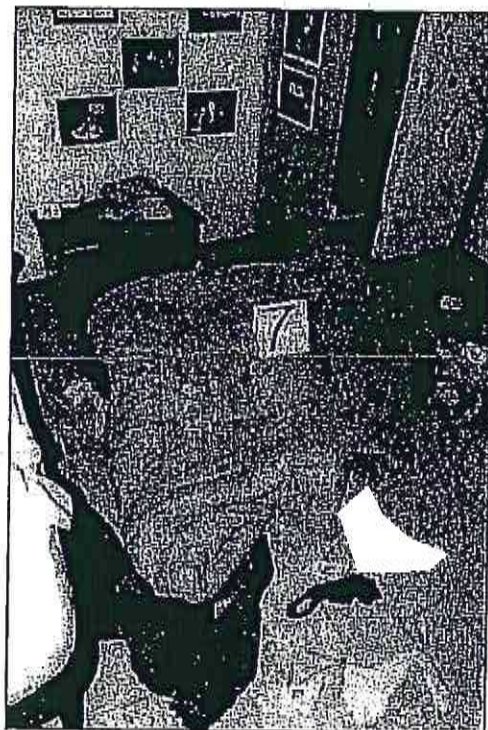
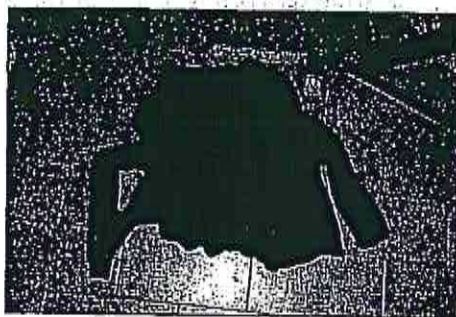
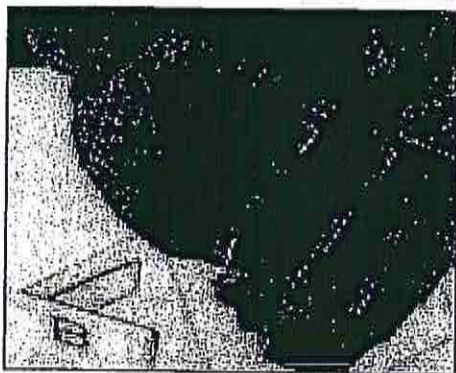
Come visibile dalla pianta, le zone dell'abitazione interessate (in rosso) sono state: la stanza della vittima e quelle delle coinquiline ROMANELLI Filomena e MEZZETTI Laura.



STANZA DI KERCHER MEREDITH

Gli indumenti della vittima

Come già rilevato, è possibile affermare che nelle fasi successive all'aggressione, la vittima è stata svestita di alcuni indumenti. A tale riguardo si rinvia alle considerazioni già sviluppate per l'esame della scena del crimine. Giova, tuttavia, in questa sede evidenziare che una tale condotta potrebbe essere stata finalizzata alla simulazione di una dinamica violenta diversa da quella realmente accaduta (rapina/violenza sessuale).



N.B. La crudezza dell'azione violenta è in contrasto con il fatto che gli aggressori si siano preoccupati di coprire il cadavere dopo l'omicidio.

Si noti, altresì, che, oltre ad aver frugato nella borsa, riposizionata sul letto dagli aggressori, questi ultimi, avrebbero prelevato e successivamente gettato due telefoni cellulari della vittima fuori dell'abitazione.

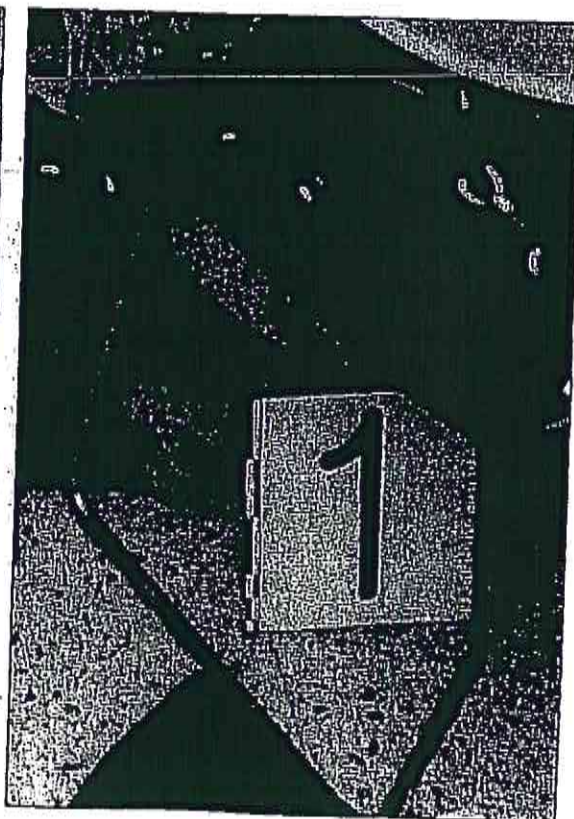
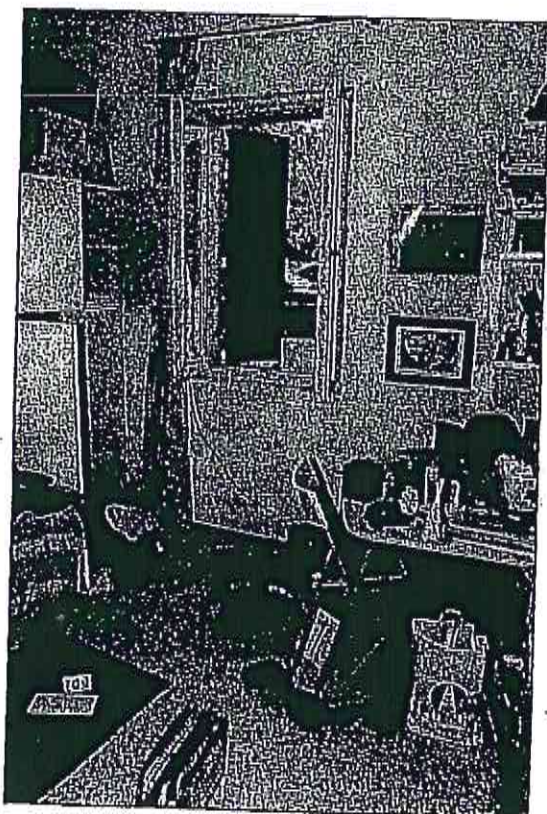
STANZA DI ROMANELLI FILOMENA

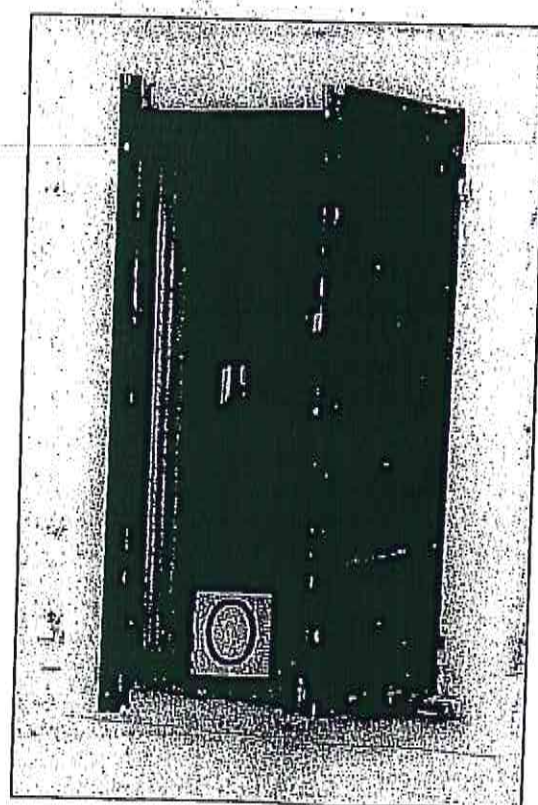
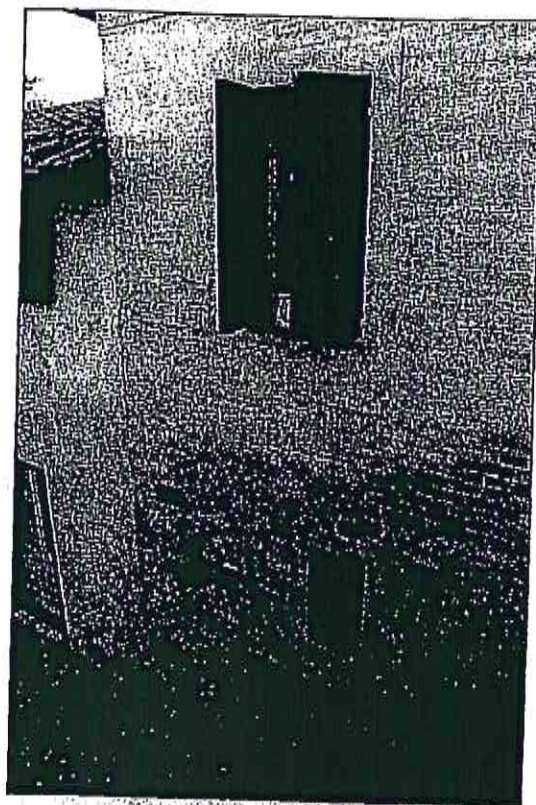
Simulazione dell'intrusione dall'esterno

Le tracce di questa attività sono state riscontrate solo nella stanza di ROMANELLI Filomena. Gli autori dell'alterazione della scena del crimine si sono preoccupati anche di simulare, peraltro in modo maldestro, la via di accesso usata dagli aggressori.

Infatti, all'interno della stanza di ROMANELLI Filomena, è stata rinvenuta una pietra di grandi dimensioni, la cui presenza, in base alla considerazione che seguono, non può che essere stata determinata dall'attività di simulazione compiuta da parte degli uccisori di KERCHER Meredith:

- l'altezza della finestra da terra rende impossibile un accesso senza l'ausilio di una scala di notevole altezza non rinvenuta (3.78 metri) ;
- i frammenti del vetro rotto sono stati rinvenuti all'interno dell'abitazione e non al di fuori;
- la traccia dell'impatto della pietra è visibile nella parte interna delle imposte della finestra stessa.

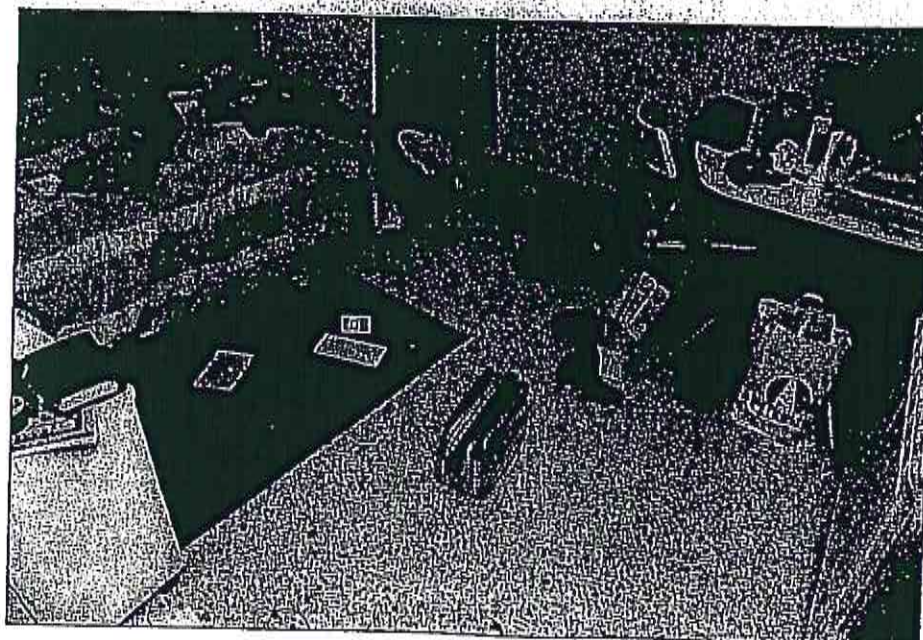
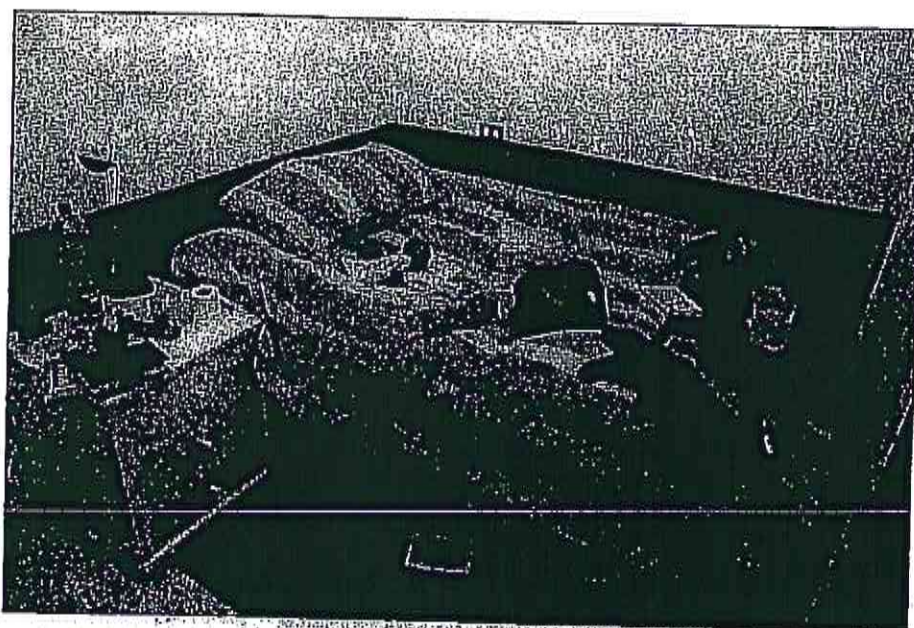


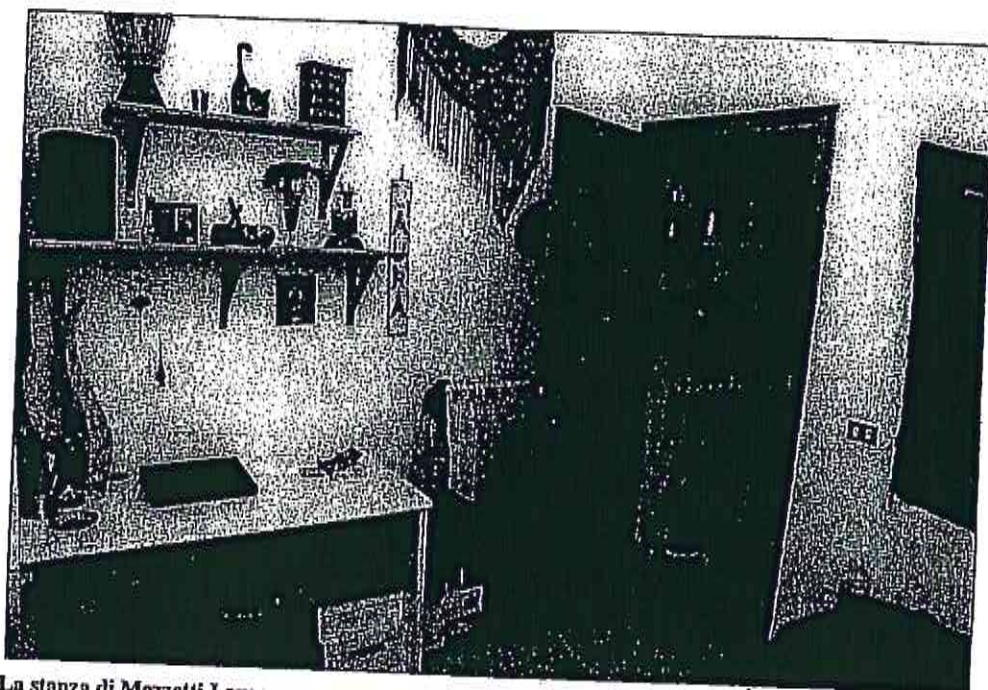


Simulazione del furto

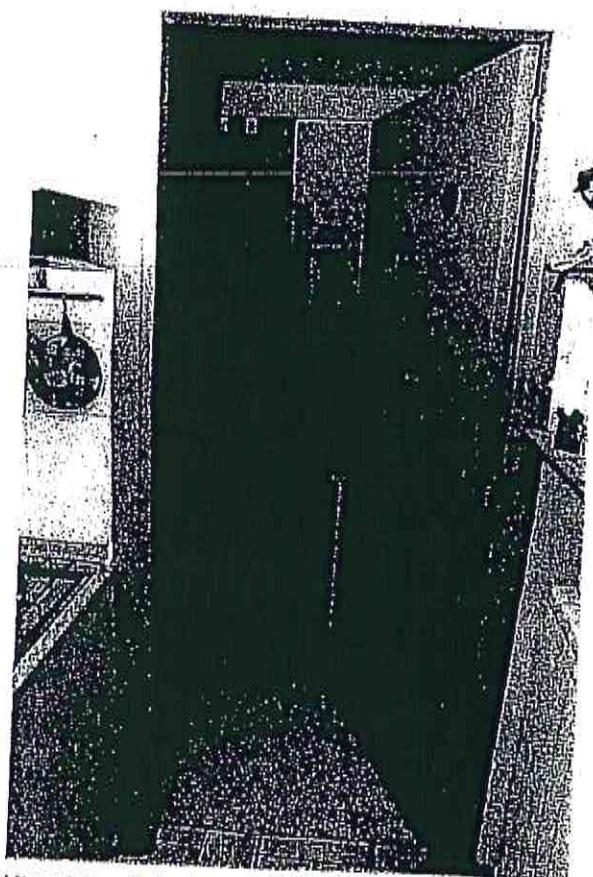
Analogamente a quanto rilevato nella stanza della vittima, all'interno della stanza di ROMANELLI Filomena, è stata rinvenuta una borsa in evidenza aperta sul letto. Tracce evidenti di un rovistamento, sono presenti anche nella stanza di MEZZETTI Laura. Nello stesso contesto si nota, tuttavia, la presenza di un personal computer, ignorato dai presunti ladri..

Sono state escluse dalla simulazione del furto la stanza di Amanda KNOX e le parti dell'abitazione di pertinenza, comune quali ingresso, cucina e bagni.





La stanza di Mezzetti Laura



Altra visione della stanza di Mezzetti Laura

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99
